

INGEGNERIZZAZIONE DIGITALE DELLA SOSTENIBILITÀ

Pertinenza, rappresentazione fedele, comparabilità, verificabilità, comprensibilità:
tutti gli obiettivi per centrare i target della direttiva CSRD

SILVIA CERLESI

Founder, CEO e R&D Director – KEISDATA s.r.l.
Socia ANRA

A partire da quest'anno entrerà in vigore la **Corporate Sustainability Reporting Directive (CSRD)** con obblighi di compliance informativa a carico delle imprese medio-grandi europee. Sono regole, scandite dai 12 standard finora redatti dall'**EFRAG** (organismo contabile europeo), contenenti ben 1203 richieste di singoli elementi informativi (*datapoint*). In Italia saranno interessati 4 mila soggetti rispetto alle 200 grandi imprese che finora dovevano redigere la relazione sulle informazioni non finanziarie, prevista dalla precedente direttiva comunitaria.

La CSRD rappresenta soprattutto un'opportunità di cambiamento e riposizionamento dell'azienda che le consentirà di essere un tassello dentro al puzzle generale dell'**Agenda ONU 2030** per lo sviluppo sostenibile. È questa la vera posta in gioco da affrontare mettendo in campo le migliori pratiche come evidenza del percorso di sostenibilità aziendale. Vediamo di seguito gli ambiti di rendicontazione.

AMBITO DI RENDICONTAZIONE STRATEGIA: IL PROCESSO DI TRASFORMAZIONE CULTURALE

Dalla nostra esperienza nella realizzazione e implementazione di una piattaforma informatica di gestione integrata dei rischi e della sostenibilità (KRC®), rileviamo che il processo di trasformazione digitale supporta la trasformazione culturale, in particolare la strategia deve integrare i

principi della sostenibilità, con l'obiettivo di avere un pieno *commitment* del Board e del top management e i sistemi di incentivazione devono comprendere obiettivi di sostenibilità.

Una buona pratica

*allargare ai vari livelli organizzativi la partecipazione ai processi decisionali, creare una cultura collaborativa digitale che richiede di avviare e diffondere un **percorso di ingegneria digitale** della conoscenza che consenta di mettere a sistema le conoscenze aziendali e delle persone, incluse le tematiche di governance relative all'organizzazione, i processi, le persone e il contesto di riferimento interno ed esterno.*

AMBITO DI RENDICONTAZIONE GOVERNANCE: DAI SISTEMI DI GESTIONE ALLA CSRD

I framework dei Sistemi di Gestione (SG) hanno uniformato le strutture in 10 punti norma (HLS *High level structure* ora *Harmonised structure*) e hanno richiesto alle aziende di produrre evidenze periodiche sulla valutazione dei rischi specialistici secondo il ciclo di Deming, consentendo l'informatizzazione e integrazione dei processi comuni.

Una buona pratica

valorizzare il processo di certificazione dei SG a supporto della sostenibilità. I maggiori costi di gestione possono esse-

re ridimensionati se l'azienda è in possesso di SG integrati, il bilancio di sostenibilità è uno strumento di pianificazione e controllo in linea con il framework dei SG.

Il perimetro di rendicontazione dalla sostenibilità in termini di protezione ambientale, responsabilità sociale e trattamento dei dipendenti, rispetto dei diritti umani, anticorruzione, diversità, trova corrispondenza nelle ISO 9001,14001; 45001, 50001, 37001, 30415, EMAS e nella cogenza.

ISO ha recentemente pubblicato due emendamenti che integrano gli standard 9001 e 14001 introducendo le azioni per la gestione dei cambiamenti climatici, al punto 4.1 viene aggiunto: l'organizzazione deve determinare quanto possano essere rilevanti i fattori legati al cambiamento climatico. Tutte le aziende che hanno queste certificazioni dovranno tenere in considerazione l'impatto sul clima nell'analisi del contesto e nella stakeholder analysis. In questo caso è ISO a spingere prepotentemente l'acceleratore rispetto alla sostenibilità.

AMBITO DI RENDICONTAZIONE IMPATTI RISCHI OPPORTUNITÀ: DALL'ERM ALLA CSRD

Le risultanze derivanti dall'analisi dei rischi ERM ESG si integrano nella fase di valutazione della doppia materialità. L'EFRAG richiede di valutare sia gli impatti attuali sia potenziali e ciò comporta che l'azienda sia in grado di effettuare stime attraverso scenari e analisi predittive che possono attivare la presa in carico di nuovi rischi emergenti.

Una buona pratica

applicare il Risk Based Thinking (RBT) secondo la ISO 31000 dalle fasi di contesto, identificazione, analisi, valutazione, piani di trattamento e comunicazione e reporting e utilizzare il COSO framework: ogni organizzazione esiste per creare valore per i propri stakeholder e deve gestire le incertezze nell'accrescimento di tale valore, ottimizzare il rapporto tra esposizione al rischio e opportunità, al fine di rafforzare la capacità aziendale di creare, preservare e generare valore.

AMBITO DI RENDICONTAZIONE METRICHE E OBIETTIVI: LA GOVERNANCE DEL DATO

La definizione di un framework di *data quality* strutturato che consenta la certificazione della qualità e affidabilità del dato in input ai fini del calcolo dei KPI richiesti dagli standard ESRS e il monitoraggio costante delle performance rispetto ai target definiti è lo strumento necessario per

ottemperare ai requisiti richiesti. Gli obiettivi strategici devono essere declinati su target aziendali specifici per le diverse funzioni aziendali.

Una buona pratica

attuare il Life-Cycle Thinking (LCT): le informazioni devono essere retrospettive e prospettive, estendendo l'ambito di applicazione all'intera catena del valore, integrarsi con i sistemi informativi dell'azienda: i dati si inseriscono una sola volta e sono proprietari della sorgente che li genera, una volta acquisiti vengono corredati di nuove informazioni e valori.

I VANTAGGI DELLA DIGITALIZZAZIONE DELLA SOSTENIBILITÀ

La digitalizzazione della sostenibilità nella gestione della sua complessità richiede:

- creazione di strutture digitali ingegnerizzate tra loro collegate per gli obblighi di informativa, caratterizzati da requisiti informativi (RI) e requisiti applicativi (RA), per ciascun tema materiale ai quali il sistema informativo consente di associare informazioni descrittive e numeriche nel tempo;
- previsione di interazioni tra ESRS, gestione di collegamenti tra cause ed effetti, la messa a disposizione di informazioni elaborate in un tema/sottotema verso un altro;
- interconnessione di processi informatizzati di *stakeholder engagement* per la valutazione della rilevanza dell'impatto e di ERM per la rilevanza finanziaria;
- interoperabilità tra diversi standard;
- gestione multiaziendale disaggregando le informazioni per Paese, per luogo;
- capitalizzazione e diffusione delle attività di *knowledge management* nelle strutture, metodologie e liste e parametri, etc. per alimentare gli scenari predittivi (intelligenza artificiale) e validazioni a più livelli;
- produzione di un reporting certificato nel formato elettronico unico europeo *European single electronic format* basato sul linguaggio di marcatura (XHTML) sotto forma di pagina web navigabile con marcature XBRL (tag), al fine di analisi di trend e benchmarking.

Una buona pratica

I progetti di trasformazione digitale devono essere ispirati ai principi di sostenibilità, perché siano essi stessi sostenibili e inducano processi anch'essi sostenibili applicando la prassi UNI 147 del 2023 Sostenibilità digitale requisiti e indicatori.